

Il cammino della STORIA e le nostre diverse STORIE personali

Nella classe prima della nostra scuola sono presenti due alunni che sono stati adottati all'età di due anni. Per entrambi, pertanto, non è facile fare riferimento a quello che si può definire il *baule dei ricordi* dei due primi anni della loro vita: fotografie, filmati, indumenti, giocattoli e così via. Tali documenti relativi alla loro prima infanzia, vissuta in un *altrove* tanto diverso, lontano e, presumibilmente, doloroso sono infatti carenti, incerti, confusi...

Il libro di testo, come da prassi, suggeriva di presentare il tema della successione temporale partendo dalla "esperienza di vita" dei bambini e, quindi, proprio andando ad attingere da quel *baule dei ricordi*, che per alcuni, però, è vuoto...

Ritenendo inopportuno, oltre che discriminante e indelicato, presentare ai miei alunni un'attività da cui qualcuno sarebbe rimasto escluso, o che avrebbe potuto in qualche modo ferirne la sensibilità, ho deciso di procedere diversamente. Poiché tutti gli alunni che compongono il gruppo classe hanno frequentato la scuola dell'infanzia, per spiegare ai miei alunni il concetto temporale del *prima*, ho chiesto loro di portarmi delle foto relative a *quella* esperienza comune e condivisa da tutti loro, mentre per il concetto cronologico relativo al momento attuale, cioè all'*adesso*, ho chiesto ai bambini di portare immagini più recenti possibile di loro stessi.

Quando tutti i bambini hanno portato le loro fotografie, abbiamo iniziato insieme il lavoro in classe. Ho diviso i bambini in tre gruppi, ciascuno dei quali addetto alla realizzazione di un cartellone sul quale ho chiesto loro di scrivere con le tempere una fra le seguenti scritte: *PRIMA – ADESSO – DOPO*.

Infine, i bambini hanno incollato in modo opportuno le loro foto sul cartellone del *PRIMA* e su quello dell'*ADESSO*.

L'attività è stata completata con il disegno eseguito da ciascun/a bambino/a relativo a ciò che vorrebbero diventare da *grandi* sull'ultimo cartellone, quello del *DOPO*.

In questo modo, credo, è stato possibile permettere a tutti i bambini di render significativo l'apprendimento dei concetti propedeutici allo studio della *storia*, rispettando al contempo le *storie* personali di ciascuno di essi. (M.A.)